

SEZIONE

Scheda I/12
Franz Joseph Haydn, Sinfonia Hob I/60,
III movimento, Minuetto.

Una delle più illustri e ricche famiglie dell'impero, quella degli Esterházy, si era costruita in una zona della campagna ai confini fra Austria e Ungheria, una sontuosa dimora ispirata forse ai fasti regali del palazzo francese di Versailles o a quelli della reggia viennese di Schönbrunn. E il principe regnante della famiglia, Nicolaus Esterházy, appassionato musicista dilettante, aveva preso al suo servizio Joseph Haydn al quale era affidato il compito di curare l'orchestra di corte, di comporre musiche per intrattenimenti e feste, oltre che per il diletto del padrone di casa, di allestire opere, di produrre composizioni per la chiesa. Alla morte di Nicolaus (1790) Haydn fu invitato a Londra da un impresario musicale che lo "lanciò" sul mercato della capitale inglese.

L'epoca delle grandiosità barocche era già passata, e d'altra parte l'introversione romantica non aveva ancora conosciuto le sue affermazioni: Haydn vi si accosterà talvolta, ma da vecchio, negli ultimi anni della sua vita, che si protrasse fino al primo decennio dell'Ottocento. All'epoca del suo servizio alla corte degli Esterházy la sua fantasia è guidata dal piacere per le perfette proporzioni, per la regolarità delle forme, per il controllo intellettuale delle manifestazioni affettive, sempre filtrate da un distacco aristocratico, sempre caratterizzate da un'esigenza di distinzione che impedisce le confidenze e gli abbandoni e che in qualche caso si vela di ironia. In sostanza Haydn interpreta i modi di parlare, i gesti, i comportamenti e i valori sociali del palazzo in cui vive, e li celebra attraverso la sua musica, con eleganza, con compostezza, e al tempo stesso con una vivace ricchezza di idee musicali.

Il pezzo scelto è tratto da una delle numerose decine di sinfonie che egli scrisse per conto del principe. Per sinfonia si intende un brano per orchestra e l'orchestra all'epoca di Haydn era composta da una base di archi (violini, viole, violoncelli contrabbassi) più alcuni strumenti a fiato di legno (flauto, oboe, fagotto) o di ottone (corno, tromba, trombone) e dai timpani come strumenti a percussione. Questa composizione dell'orchestra rimarrà abbastanza stabile per tutto l'Ottocento: si tratta dell'orchestra che anche oggi viene detta "sinfonica" perché nata per eseguire sinfonie. Di norma una sinfonia di Haydn comprendeva quattro "tempi" o "movimenti": un Allegro iniziale di dimensioni abbastanza ampie, un Adagio (per contrasto con il tempo precedente), un brano con carattere di danza (normalmente un Minuetto) e un brillante Finale. Dal punto di vista funzionale le sinfonie di Haydn avevano uno statuto intermedio: da un lato servivano come forme di intrattenimento gioioso e piacevole per gli ospiti del palazzo, d'altro lato venivano "estheticamente" apprezzate dagli intenditori (e particolarmente dal principe Nicolaus) come oggetti d'arte, frutto della fantasia dell'autore.

Guida all'ascolto

Il brano registrato è un Minuetto tratto dalla sinfonia n.60 che si chiama "Hob" perché Hoboken è l'autore del catalogo delle opere di Haydn. Risale al 1774. Si tratta dunque un minuetto non da ballare, ma da ascoltare. La forma del minuetto è chiaris-

sima: si tratta di tre parti di cui la terza ripete la prima. Anche in questo caso è così: la registrazione, fra l'altro, riproduce solo l'inizio dell'ultima parte, essendo scontato che questa procede come la prima. Normalmente non solo la forma è chiara, ma le parti di cui si compone hanno tutte la stessa durata: questo naturalmente deriva dal fatto che la coreografia del minuetto prevede, per ogni figura, un numero di passi determinato e sempre uguale, e ciò implica che la musica sia composta da frasi che scandiscano chiaramente i passi da eseguire. Il minuetto prevedeva sempre spostamenti di 8 passi divisi in $4 + 4$, e la sua musica è composta di norma da frasi di 8 pulsazioni ternarie (il minuetto, come il valzer, è una danza di metro ternario) divise in due segmenti di 4. Per avere un'idea esatta di che cosa tutto questo significhi si può ascoltare l'inizio della composizione di Haydn che è composta di due frasi musicali che si ripetono uguali. Se si riesce a battere il tempo (cosa non difficile perché le pulsazioni sono scandite con molta chiarezza) si troverà che la prima frase comprende 8 pulsazioni e si ripete esattamente uguale. Nello schema sottostante questa parte iniziale è indicata come "A (16)" e comprende al suo interno due segmenti uguali indicati come "a (8)".

Nella normale prassi del Settecento, che ama la chiarezza, la simmetria, la proporzione, il minuetto è appunto il trionfo di questi procedimenti quasi geometrici. Haydn nelle molte decine di minuetti che compose per danze e per sinfonie si abbandonava quasi sempre al piacere di queste geometrie. Tuttavia in qualche caso egli amava sorprendere i propri nobili ascoltatori, smentendo ciò che essi si aspettavano di sentire e momentaneamente disorientandoli. Così in questo minuetto, subito dopo l'inizio che rispetta la norma del 16 diviso in $8 + 8$, le frasi successive introducono inattese dissimmetrie. Lo schema della figura riproduce la forma del brano. Notare che le lettere utilizzate nello schema valgono solo all'interno della propria parte: ad esempio, le lettere A maiuscolo o a minuscolo della prima parte non indicano frammenti uguali a quelli delle lettere A maiuscolo e a minuscolo della seconda.:

PARTE PRIMA

A16

a8 + a8

B30

b9 + a'7 + c6 + a8

B30

b9 + a'7 + c6 + a8

PARTE SECONDA

A10

A10

B13

A10

B13

A10

a4+b6

a4+b6

c13

a4+b6

c13

a4+b6

PARTE TERZA = PARTE PRIMA

Se si continua a battere il tempo contando le pulsazioni si può seguire l'architettura abbastanza complessa del brano. Si tratta di una complessità che tuttavia conserva forme di simmetria molto chiare e semplici: ad esempio si può notare come tutte e tre le parti siano costruite secondo lo schema ABB. La prima lo esibisce esplicitamente, nella seconda lo stesso schema può essere delineato se chiamiamo A la parte di 20 pulsazioni e B le due parti successive di 23 pulsazioni l'una.

Si potrà anche notare come, nella prima parte, il motivo a8, con cui il minuetto esordisce si collochi sempre a conclusione dei tre segmenti principali: A16, B30, B30 ed evidentemente si collochi anche a chiusura del minuetto intero alla fine della terza parte. Nella seconda parte lo stesso destino è riservato a "b6" che si colloca sempre a conclusione di ciascuna dei tre segmenti principali. Questo gioco di simmetrie regola e bilancia con grande sapienza le dissimmetrie presenti nel piano formale, e questo sta ad indicare che la presenza di irregolarità non indica affatto disordine. L'amore per l'ordine sta alla base della concezione ideologica e formale di Haydn, che divide sempre con grande chiarezza percettiva ognuno dei segmenti interni del brano.

Dal punto di vista della sonorità, l'orchestra di Haydn di norma ha come scopo quello di produrre un bel suono chiaro, ricco, piacevole, dove la sonorità degli archi costituisce la base, e quella degli ottoni, dei legni e dei timpani crea alternanze e varietà: il tutto deve suonar bene per produrre un ambiente sonoro gradevole, ora più vivace e colorito ora più leggero, con tinte in trasparenza. Nel minuetto qui registrato il compositore gioca soprattutto di contrasti nella dinamica, nel timbro e nella tessitura.